

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
ABBONAMENTI ESTIVI: giorni 15 L. 250
giorni 30 L. 500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: su incarico: G. Geronzi, Roma 130, Università 150, Ediz. giornale 170, G. G. 100, N. G. 100, Finanziaria, Roma 200, L. G. 200, più tasse giornaliere, pagamento anticipato. PUBBLICITÀ IN ITALIA (P. I. I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.872, 63.624 e via S. Costantini 14

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete e diffondete il discorso del compagno G. AMENDOLA
"PER SALVARE L'ITALIA DAL MARSIA ECONOMICO"

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 220

DOMENICA 16 SETTEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ULTIME da Viterbo

Oggi i quotidiani si occupano largamente dell'abito di Pisciotta, danno resoconti e fotografie sulle scorse dei suoi polmoni fatti da medici illustri. Certo, è importante stabilire se Pisciotta fu o no tra i massacratori di Portella della Ciniseta e se merita o no, per questo, di finire la sua vita in carcere. Ma è un po' un diversivo, almeno per i giornali « indipendenti » e d. e. i quali ultimi specialmente, nei resoconti del processo di Viterbo, si dimostrarono e guastarono come cagnolini quando gli si presentò la corda. Vogliamo invece vedere quali fatti, di valore politico generale, sono venuti a galla o sono stati confermati in queste ultime udienze?

È stato confermato che Pisciotta e Fra Diavolo sono stati, per anni, banditi e confidenti della polizia, uniti di tessuti con nomi falsi rilasciati dalla polizia e che durante quegli anni hanno commesso molti reati - sequestri di persona, estorsioni, omicidi, ecc. - ma Giuliano non l'ha consegnato.

Il risultato che il matrimonio della sorella di Giuliano è stato celebrato, il 24 aprile 1947, a Montelepre, in casa del bandito, presente lui e tutta la banda. Però i carabinieri non sapevano niente di niente, malgrado le pubblicazioni fossero state regolarmente affisse alle chiese di San Giuseppe, Lato e di Montelepre per quindici giorni. Non sapevano neppure che il vescovo aveva concesso la dispensa. Sarebbe in qualche modo impedito il vescovo per il matrimonio in casa anziché in chiesa, ed in quella casa il comun. Veridiano è stato ucciso di P. S. recatosi da Roma in Sicilia nel dicembre del 1949, vi ha incontrato Giuliano e Pisciotta in una casa di Castelvetrano. Quando si sono visti si sono abbracciati come vecchi amici, ha detto il test. Domenico Albandino, presente alla festa. L'Albandino ha sentito discutere sull'aspetto della banda e così si convinse sempre di più di ciò che gli era stato detto da un altro confidente, Ignazio Micali: « Giuliano non è mai stato un bandito, è sempre stato in contatto con la polizia, in un modo o in un altro ».

È stato confermato che tre giornalisti hanno incontrato Giuliano, lo hanno intervistato, fotografato, cinematografato. Intanto, mille carabinieri giravano a cercare Giuliano e alcuni ci hanno lasciato la vita.

È stato confermato che Giuliano, lo hanno intervistato, fotografato, cinematografato. Intanto, mille carabinieri giravano a cercare Giuliano e alcuni ci hanno lasciato la vita.

È stato confermato che Giuliano, lo hanno intervistato, fotografato, cinematografato. Intanto, mille carabinieri giravano a cercare Giuliano e alcuni ci hanno lasciato la vita.

È stato confermato che Giuliano, lo hanno intervistato, fotografato, cinematografato. Intanto, mille carabinieri giravano a cercare Giuliano e alcuni ci hanno lasciato la vita.

È stato confermato che Giuliano, lo hanno intervistato, fotografato, cinematografato. Intanto, mille carabinieri giravano a cercare Giuliano e alcuni ci hanno lasciato la vita.

UN'INFAME SOPRAFFAZIONE CON LA COMPLICITA' DI DE GASPERI Italiani costretti a combattere in Corea fatti prigionieri dall'esercito popolare

Le rivelazioni del Nodon Sinmuu - Un gruppo di italiani caduti prigionieri - Emigrati in Australia non hanno potuto mai corrispondere con le loro famiglie - Impiegati al fronte nei servizi più duri

L'agenzia «Telepress» ha trascurato di riferire che il seguente dispaccio:

«I prigionieri italiani sono stati identificati in un gruppo di soldati e sottufficiali di reparti australiani catturati in agosto dall'Esercito Popolare coreano. Ne dà notizia il giornale coreano Nodon Sinmuu, che riferisce i seguenti particolari.

I prigionieri italiani, scrive il giornale, hanno dichiarato di essere giunti nel territorio della Corea dall'Australia e di aver prestato servizio nelle file dell'esercito australiano. Richiesti di raccontare come vi sono giunti, essi hanno risposto al giornale i seguenti particolari. Dalla fine della guerra decine di migliaia di italiani sono emigrati in Australia in cerca di lavoro. Nei mesi di maggio e giugno di quest'anno, molti di essi sono stati reclutati nell'esercito australiano. Nessuno degli italiani voleva prestare servizio militare in Corea. L'Australia ma le loro proteste non hanno avuto alcun effetto. Gli italiani che sono giunti in Corea incorporati fra le truppe australiane, sono stati concentrati in un reparto distinto, ma frazionati fra vari reparti militari in modo che non hanno molte possibilità di contatti reciproci.

Arruolamento forzato

I prigionieri italiani, continua il giornale coreano, hanno affermato che vi sono italiani comunisti anche in reparti australiani e sud-americani. Come i loro compatrioti residenti in Australia, anche questi sono stati arruolati coercitivamente. I prigionieri italiani hanno affermato che gli ufficiali trattano molto male i soldati italiani. Essi vengono impiegati per le operazioni più pericolose ed incaricati dei servizi più rischiosi e repubblicani come sminnimento, minazione dei cadaveri dal fronte, ecc. Molti italiani, hanno aggiunto i prigionieri, sono morti in combattimento o sono stati fatti dispersi.

Responsabilità del governo

Ricordiamo che non è questa la prima volta che il governo democristiano manda gli italiani al massacro con tanta criminalità e insensibilità: un'analoga situazione è stata a suo tempo denunciata per i nostri minatori emigrati in Francia, centinaia di quali costretti a sottostare a gravissime pressioni e ricatti, e sono stati utilizzati come carne da cannone per la «sporca guerra» d'Indocina.

Questa volta, Palazzo Chigi non potrà esimersi dal fornire spiegazioni sulla sua inqualificata condotta. La questione è

troppo grave: si tratta della vita di cittadini italiani e delle posizioni dell'Italia, la quale non può essere alcun modo immischiata nella infame guerra di agguerrimento contro il popolo coreano.

Crollata la montatura del «treno della libertà»

LONDRA, 15. — L'agenzia «Reuters» riferisce che Radio Praga ha trasmesso stasera un comunicato ufficiale nel quale si afferma che i cittadini cecoslovacchi che hanno portato un treno cecoslovacco oltre la frontiera ceca-tedesca erano dei terroristi forniti di armi e denaro americani ed erano guidati da un agente americano. Essi hanno costretto i passeggeri e il personale del treno, con la minaccia delle armi, a non oppor-

si a che il treno varcasse la frontiera.

Il comunicato dichiara inoltre che durante i due giorni e le due notti che i viaggiatori cecoslovacchi hanno trascorso sul treno in questione, rappresentanti delle autorità americane, in divisa e in borghese, hanno esercitato sistematiche pressioni su di loro per indurli a non far ritorno in Cecoslovacchia, pressioni rimaste senza esito.

«Al contrario — continua il comunicato — con la feroce propaganda del cittadino appartenente ai paesi a democrazia popolare, i passeggeri si sono rifiutati, il primo giorno, persino di accettare cibi dagli americani». Le pressioni più terribili sono continuate più tardi nel campo della Germania occidentale, dove i passeggeri sono stati costretti a lasciare i treni e di qualsiasi altro

comparto. Durante gli interrogatori, vennero avanzate ai passeggeri offerte di altre sistemazioni nella Germania occidentale, offerte che furono sdegnosamente respinte.

La lotta alla «Breda»

In una grandiosa assemblea tenutasi ieri a Sesto San Giovanni i lavoratori della Breda hanno deciso di proseguire regolarmente il lavoro senza tenere conto delle lettere di licenziamento.

Il sottosegretario al Lavoro, onorevole Del Bo, ha indetto una riunione con la direzione della Breda e le rappresentanze sindacali per martedì prossimo sotto la presidenza di un delegato del ministero.

Alla F. U. C. l'operaio che opera in senso di solidarietà con i compagni della Breda.

La proclamazione dello sciopero generale degli statali, che per la partecipazione completa dei ferrovieri acuisce il rilievo ancora maggiore dei precedenti, l'ondata di aumenti dei prezzi scatenata dal governo, le deludenti notizie di Washington sulla missione di De Gasperi, il progressivo aggravamento della crisi industriale italiana, riassumono con il crudo linguaggio dei fatti la gravità della situazione in cui la politica italiana ha condotto il paese.

Il rifiuto dei visti al «BERLINER ENSEMBLE»

Il grande regista afferma che si riserverà di partecipare al Festival di Venezia se non sarà revocato il provvedimento

Il dito nell'occhio

Lunga attesa

«Completo fallimento della offensiva comunista». Da un titolo del Popolo sulla guerra in Indocina, il «Van Fleet» aspetta l'offensiva comunista. Da un titolo del Quotidiano.

«Per quanto riguarda la questione di Trieste, che è stato reso noto da fonti americane, dovrebbe essere rivista in base ad un accordo diretto con Tito, nulla di nuovo è emerso oggi da fonti ufficiali. Personalità vicine alla delegazione italiana hanno ritenuto però di poter rivelare che la questione sarà discussa il 24 settembre a Washington quando De Gasperi si incontrerà con Acheson e con Harriman, il quale è reduce da un incontro con Tito.

La zona «B», e parte della «A», alla Jugoslavia - L'apertura della conferenza di Ottawa

OTTAWA, 15. — «Abbasso i patto di guerra»: questo è il grido con cui centinaia di persone hanno accettato il giorno 15 settembre l'infamia dei loro esteri, delle finanze, e della guerra dei paesi atlantici che si recavano al Parlamento canadese per la sessione del Consiglio atlantico.

Il discorso con cui il belga Van Zeeland ha aperto i lavori del Consiglio non poteva illustrare meglio gli occhi dell'opinione pubblica canadese e mondiale la giustezza della protesta dei manifestanti: un discorso di propaganda bellicista, a dimostrare che solo «un riarmo su vasta scala» può risolvere i problemi del blocco atlantico di guerra.

«Non sapeva? E' da inviare d'urgenza, all'ospedale dei vecchi deficienti. E' ormai evidente che Giuliano e C. avrebbero potuto essere arrestati tre o quattro anni fa, se i dirigenti della polizia e dei carabinieri lo avessero voluto. Dinanzi al popolo italiano il principale responsabile del mancato arresto di tutti i delitti seguiti è l'on. Scelba. Alla Camera dei Deputati, si discuterà, a giorni, il bilancio degli Interni. Ecco l'occasione opportuna per l'on. Scelba per difendersi, per spiegare almeno perché ha fatto ammazzare Giuliano, invece di farlo arrestare, e perché ha mentito all'opinionato italiano ed al Parlamento, dando e confermando una versione falsa dell'uccisione».

Assenza giustificata

«Quanto agli americani — scrive un certo Rondi sul Tempo a proposito del Festival di Venezia — il loro ritorno alla cultura e alle manifestazioni culturali è ormai chiaro e deciso».

Tornano alla cultura, dopo una lunga assenza con i giornali a fumetti. Perciò che la cultura non sia più dove la hanno lasciata, è rimasto il tempo, che ha fatto la guardia al bilione di benzina vuota, e che ora presenterà le armi.

Il fesso del giorno

«In realtà Stoker sapeva che i persiani non avrebbero accettato la sua offerta. Non l'avevano accettata perché essa non soddisfaceva la loro «sete mistica». Augusto Guarrero, dal Corriere della Sera.

ARMANDO

La zona «B», e parte della «A», alla Jugoslavia - L'apertura della conferenza di Ottawa

OTTAWA, 15. — «Abbasso i patto di guerra»: questo è il grido con cui centinaia di persone hanno accettato il giorno 15 settembre l'infamia dei loro esteri, delle finanze, e della guerra dei paesi atlantici che si recavano al Parlamento canadese per la sessione del Consiglio atlantico.

Il discorso con cui il belga Van Zeeland ha aperto i lavori del Consiglio non poteva illustrare meglio gli occhi dell'opinione pubblica canadese e mondiale la giustezza della protesta dei manifestanti: un discorso di propaganda bellicista, a dimostrare che solo «un riarmo su vasta scala» può risolvere i problemi del blocco atlantico di guerra.

«Non sapeva? E' da inviare d'urgenza, all'ospedale dei vecchi deficienti. E' ormai evidente che Giuliano e C. avrebbero potuto essere arrestati tre o quattro anni fa, se i dirigenti della polizia e dei carabinieri lo avessero voluto. Dinanzi al popolo italiano il principale responsabile del mancato arresto di tutti i delitti seguiti è l'on. Scelba. Alla Camera dei Deputati, si discuterà, a giorni, il bilancio degli Interni. Ecco l'occasione opportuna per l'on. Scelba per difendersi, per spiegare almeno perché ha fatto ammazzare Giuliano, invece di farlo arrestare, e perché ha mentito all'opinionato italiano ed al Parlamento, dando e confermando una versione falsa dell'uccisione».

Assenza giustificata

«Quanto agli americani — scrive un certo Rondi sul Tempo a proposito del Festival di Venezia — il loro ritorno alla cultura e alle manifestazioni culturali è ormai chiaro e deciso».

Tornano alla cultura, dopo una lunga assenza con i giornali a fumetti. Perciò che la cultura non sia più dove la hanno lasciata, è rimasto il tempo, che ha fatto la guardia al bilione di benzina vuota, e che ora presenterà le armi.

Il fesso del giorno

«In realtà Stoker sapeva che i persiani non avrebbero accettato la sua offerta. Non l'avevano accettata perché essa non soddisfaceva la loro «sete mistica». Augusto Guarrero, dal Corriere della Sera.

ARMANDO

TUTTE LE COMPAGNE SI MOBILITINO Per il 20 settembre l'Unità in ogni casa!

La sezione femminile della Direzione del Partito, in accordo con l'Associazione Nazionale Amici dell'Unità ha stabilito di promuovere per giovedì 20 settembre una grande giornata di diffusione dell'Unità da parte delle cellule femminili.

A questo scopo tutte le compagne devono considerarsi mobilitate per far sì che ogni compagna divenga una lettrice quotidiana dell'Unità, per portare ovunque la voce del Partito, far conoscere a tutti l'Unità, valido strumento per la conquista della pace, del lavoro, di un avvenire sereno.

La giornata del 20 settembre deve servire alle nostre organizzazioni femminili per costituire in ogni cellula almeno un gruppo di amiche dell'Unità e per conquistare un maggior numero di lettrici permanenti alla «pugna della donna».

Per la giornata del 20 settembre sono messi in palio i seguenti premi:

Una macchina da cucire alla sezione femminile delle Federazioni delle categorie A. B. C. che avranno raggiunto la più alta media di diffusione nei giovedì che intercorrono dal 6 settembre all'11 ottobre 1951 (ivi compreso il 20 settembre, grande giornata di diffusione dell'Unità da parte delle donne).

La Sezione Femminile della Direzione del Partito
La Segreteria Generale dell'Associazione Amici dell'Unità

E AGLI STATALI SI NEGA IL DIRITTO DI DIFENDERE IL LORO PANE! Dopo il regalo di 1.300 milioni ai trust del gas il governo si prepara a rincorare l'elettricità

I pensionati appoggiano la grandiosa lotta dei pubblici dipendenti - Dichiarazione di Di Vittorio sulle impotenti minacce del governo - Costernazione a Roma per le notizie americane su Trieste

La proclamazione dello sciopero generale degli statali, che per la partecipazione completa dei ferrovieri acuisce il rilievo ancora maggiore dei precedenti, l'ondata di aumenti dei prezzi scatenata dal governo, le deludenti notizie di Washington sulla missione di De Gasperi, il progressivo aggravamento della crisi industriale italiana, riassumono con il crudo linguaggio dei fatti la gravità della situazione in cui la politica italiana ha condotto il paese.

Il fatto che un milione di lavoratori sia costretto a scendere in piazza a difendere il potere, è una situazione in cui la politica italiana ha condotto il paese.

Il fatto che un milione di lavoratori sia costretto a scendere in piazza a difendere il potere, è una situazione in cui la politica italiana ha condotto il paese.

IL RIFIUTO DEI VISTI AL «BERLINER ENSEMBLE» Protesta di Visconti per il soprasso contro Brecht

Il grande regista afferma che si riserverà di partecipare al Festival di Venezia se non sarà revocato il provvedimento

Grande indignazione ha suscitato in tutti gli ambienti culturali italiani la notizia del divieto del visto di ingresso, da parte di Palazzo Chigi alla compagnia del «Berliner Ensemble» che era stata invitata al Festival del teatro di Venezia.

Dopo l'insuccesso e grossolano comportamento del Ministero degli Esteri contro gli artisti sovietici, ospiti del Maggio Fiorentino, questo secondo volgare soprasso contro un grande artista straniero non ha mancato di sollevare reazioni e proteste nel mondo della cultura. A questo proposito il regista Luchino Visconti, da noi interrogato, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Apprendo dai giornali — che ha detto Visconti — una notizia che non può turbare la mia coscienza di cittadino e di uomo di teatro: il rifiuto dei visti di entrata di Brecht e di Bertolt Brecht, che dovrebbe mettere in scena a Venezia «Madre Coraggio ed i suoi figli».

Anche io dovrei dirigere al Festival di Venezia una commedia italiana di Diego Fabbri, e ripresentare «Morte di un commesso viaggiatore». Voglio ancora credere che sarà revocata l'assurda decisione che impedisce l'entrata in Italia a Bertolt Brecht, uomo al quale mi pare sia dovuta da ogni parte — e al di sopra di ogni considerazione politica — l'ammirazione che spetta a chi ha fatto della propria vita un esempio di lotta in difesa dell'arte e della libertà.

Parto oggi per Venezia per far fronte ai miei impegni, ma è chiaro che se anche la Direzione del Festival mi assicurasse che nulla è possibile per ottenere la partecipazione di Brecht e della sua compagnia al Festival, mi riserverò di non accettare simili misure, che limitano la libertà degli scambi culturali e offendono la nostra dignità nazionale.

Riprendono le trattative per i netturini

Mercoledì prossimo inizieranno, presso il ministero del Lavoro, le trattative relative alle richieste dei netturini, scesi in sciopero nei giorni scorsi.



Luchino Visconti